

PROGRAMMI DEI CORSI

I SEMESTRE (corsi per il primo anno)

1) Introduzione generale alla liturgia

(G. BONACCORSO, 24 ore)

La liturgia è un atto complesso e unitario: per coglierne l'unità nonostante la complessità è opportuno uno sguardo d'insieme, come si propone il presente corso. L'intento, quindi, è di esporre un quadro di riferimento che consenta di orientarsi nell'ampio ventaglio degli studi sulla liturgia. Nella prima parte, dopo aver puntualizzato alcuni punti nodali offerti dal Concilio Vaticano II, vengono delineati i principali orizzonti interpretativi della prassi rituale cristiana, ossia le sue dimensioni storiche, teologiche e antropologiche. Nella seconda parte, si tenta di individuare le condizioni alle quali è legato il culto cristiano in quella forma che chiamiamo celebrazione liturgica: l'esperienza religiosa, il linguaggio simbolico, l'azione rituale. All'interno di questo ampio campo di ricerche si intende approfondire la relazione tra sacramento e liturgia.

Bibliografia:

- G. BONACCORSO, *La liturgia e la fede. La teologia e l'antropologia del rito*, EMP – Abbazia di S. Giustina, Padova 2005 («Caro salutis cardo». Sussidi, 8).
- G. BONACCORSO, *Il rito e l'Altro. La liturgia come linguaggio, tempo e azione*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001 (Monumenta, Studia, Instrumenta Liturgica, 13).
- A. GRILLO – M. PERRONI – P-R. TRAGAN (edd.), *Corso di teologia sacramentaria. 1. Metodi e prospettive*, Brescia, Queriniana, 2000.
- G. TANGORRA – M. VERGOTTINI (ed.), *Sacramento e azione. Teologia dei sacramenti e liturgia*, ed., Milano, Glossa, 2006.

2) Introduzione alle scienze umane

(A. N. TERRIN, 24 ore)

Lo studio della liturgia oggi ha bisogno di passare attraverso una conoscenza approfondita delle varie epistemologie proprie delle scienze umane e di conoscere in particolare il mondo dell'antropologia culturale e religiosa. La liturgia infatti a livello antropologico è portata dalle stesse dinamiche che riguarda il rito e il mondo della ritualità. Dunque è necessario lavorare su due orizzonti: la cultura moderna e post-moderna come temperie storica in cui si inserisce la nostra concezione dell'uomo e il suo rapporto alla religione e, in secondo luogo, è necessario interrogare l'antropologia culturale sul significato che attribuisce al rito. Questi due argomenti saranno quelli che ci permetteranno di incominciare una vera ricerca sulle basi più profonde su cui è radicata la liturgia cristiana aprendo lo spazio necessario per una vera pastorale a partire dall'uomo e dalla sua cultura contemporanea.

Mentre perciò nella prima parte del corso si esamineranno le istanze culturali e filosofiche oggi più importanti, nella seconda parte ci si dedicherà allo studio del rito e dei *Ritual Studies* nell'antropologia e nell'etnologia religiosa a partire dall'inizio di questa disciplina.

Bibliografia

Per la parte epistemologica

- J.F. LYOTARD, *La condizione post-moderna*, Feltrinelli, Milano 2004;
A. N. TERRIN, *New Age. La religiosità del post-moderno*, EDB, Bologna 2001³;

Per la parte antropologico- rituale

- A.N. TERRIN, *Antropologia e orizzonti del sacro*, Cittadella, Assisi 2001;
A.N. TERRIN, *Religione e neuroscienze*, Morcelliana, Brescia 2004;
A.N. TERRIN, *L'Oriente e noi. Orientalismo e post-moderno*, Morcelliana, Brescia 2007.

3) Introduzione alla scienza storico-liturgica

(A. M. CALAPAJ, 12 ore)

Il breve corso intende introdurre alle problematiche che la ricerca storica sulla liturgia deve affrontare nel definire il proprio oggetto di indagine, i metodi e le fonti. (I parte del corso)
Verranno poi esaminate insieme agli studenti le principali Storie della liturgia pubblicate nel XX sec. per esprimere su di esse una valutazione motivata alla luce di quanto illustrato. (II parte)

Bibliografia

Appunti dalle lezioni

H.I. MARROU, *La conoscenza storica*, Bologna, Il Mulino, 1962 (o altre edizioni)

J. LE GOFF, *Documento* in *Enciclopedia Einaudi*

A.M CALAPAJ BURLINI, *Prospettive di storiografia contemporanea e storia della liturgia*, in *Liturgia e scienze umane. Itinerari di ricerca*, Roma, CLV Ediz. liturgiche, 2002, p. 57-83

A.M. CALAPAJ BURLINI, *Comprendere la liturgia attraverso la storia?. A proposito di alcune prospettive di storia della liturgia fra Otto e Novecento*, in F. TROLESE (ed.) *La liliturgia nel XX secolo: un bilancio*, EMP- Abbazia di s. Giustina, Padova 2006, p.84-129.

FBROVELLI, *Rassegna bibliografica. Spunti di metodo e di interpretazione*, in ID. (ed.), *Ritorno alla liturgia. Saggi di studio sul Movimento liturgico*, CLV-Edizioni liturgiche, Roma 1989, p. 19-45

PER L'ESAME, OGNI STUDENTE DOVRÀ PRESENTARE E DISCUTERE COL DOCENTE UNA BREVE RELAZIONE SCRITTA IN CUI ESAMINERÀ CRITICAMENTE, IN BASE A QUANTO APPRESO DURANTE LE LEZIONI, UN LIBRO, O UN GRUPPO DI ARTICOLI, SCELTI FRA QUELLI CHE VERRANNO SEGNALATI DURANTE IL CORSO.

4) La liturgia agli albori della chiesa

(R. DE ZAN, 24 ore)

Il testo biblico neotestamentario ci ha lasciato la memoria di una ricchissima, sebbene non completa, testimonianza liturgica della Chiesa delle origini. Si tratta di dati su tempi, luoghi, attanti, attori, strumenti, strutture teologico-cultiche, prassi celebrative, tradizioni testuali biblico-liturgiche, testi eucologici e testi teologico-liturgici, ancorati al mondo liturgico giudeo-cristiano e pagano-cristiano. Queste componenti sono legate a due processi, uno in rapporto all'Antico Testamento e il secondo in rapporto alla cultura greco-romana. Mentre per l'AT la Chiesa nascente è legata a un processo sia di continuità sia di superamento e di rottura, per il mondo greco-romano è legata a un processo di rifiuto e di prudente osmosi (acculturazione e inculturazione).

L'obiettivo del corso consiste nel guidare l'alunno attraverso lo studio dei testi neotestamentari ai dati e alle problematiche sia teologici sia celebrativi della Chiesa nascente. Per l'anno 2006-2007 viene attivato lo studio delle pericopi riguardante l'origine del culto cristiano e i ministeri. Per la frequenza del corso si richiede la conoscenza del greco biblico (cfr *Sapientia Christiana* 32).

Bibliografia:

Per le notizie sul culto nell'ambiente ebraico dell'epoca di Gesù, si veda la monumentale opera di E. Shürer. La bibliografia specifica viene data durante il corso.

K. BERGER – C. COLPE, *Testi religiosi per lo studio del Nuovo Testamento*, Brescia 1993.

P. F. BRADSHAW - A. HOFFMAN LAWRENCE, *The Making of Jewish and Christian Worship*, London 1991.

P. F. BRADSHAW - A. HOFFMAN LAWRENCE, *Life Cycles in Jewish and Christian Worship*, London 1996.

A. CABANISS, *Pattern in Early Christian Worship*, Macon 1989.

P. GRELOT, *Introduzione al Nuovo Testamento 9. La liturgia nel Nuovo Testamento*, Roma 1992.

F. HAHN, *Il servizio liturgico nel cristianesimo primitivo*, Brescia 1972.

SOGGIN J.A., *Israele in epoca biblica: istituzioni, feste, cerimonie, rituali*, Torino 2000.

5) Storia della liturgia antica

(F. PIERI, 24 ore)

Il corso – basato principalmente sulle fonti letterarie dalla Didachè a Gregorio Magno – si propone di ricostruire le principali tappe dell'evoluzione del culto cristiano nei primi 5 secoli dopo l'età apostolica; sarà anche integrato con alcuni elementi di archeologia cristiana, relativi alle testimonianze monumentali del culto nei primi secoli (basiliche, ci-

miteri, battisteri). La preparazione dell'esame comprenderà, oltre al contenuto delle lezioni: 1) lo studio di un manuale generale; 2) una lettura di approfondimento a scelta, da concordarsi col docente; 3) una fonte patristica integrale – in traduzione moderna, con relativa introduzione e commento – attinente al periodo in esame, da concordarsi col docente.

Bibliografia

Manuali generali

BRADSHAW, P., *Alle origini del culto cristiano. Fonti e metodi per lo studio della liturgia dei primi secoli (Momumenta studia Instrumenta Liturgica: s. n.)*, Libreria Editrice Vaticana, Vaticano 2007 [ed. or. Oxford 2002]

LICCARDO, G., *Architettura e liturgia nella Chiesa antica (Architettura. Dossier)*, Skira, Milano 2005

Opere generali di consultazione

CATTANEO, E., *Il culto cristiano in Occidente. Note storiche (Bibliotheca Ephemeridis Liturgicae Subsida: 13)*, CLV – Edizioni liturgiche, Roma 1984²

DEICHMANN, F.W., *Archeologia cristiana (Studia archæologica: 63)*, L'Erma di Bretschneider, Roma 1993 [ed. or. Darmstadt 1983]; in particolare le pp. 51–57 (“La sepoltura e i cimiteri cristiani”); pp. 59–69 (“Il culto dei martiri”); pp. 71–87 (“L'origine dell'edificio di culto cristiano: la chiesa”)

KRAUTHEIMER, R., *Architettura paleocristiana e bizantina (Biblioteca di storia dell'arte n.s.: 4)*, Einaudi, Torino 1986 [ed. or. Harmondsworth 1979³]

RIGHETTI, M., *Storia liturgica*, 4 voll., Milano 1950–1953², anast. 2005

SAXER, V., *Les rites de l'initiation chrétienne du II^e au VI^e siècle. Esquisse historique et signification d'après leurs principaux témoins (Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo: 7)*, Spoleto 1988 (un capitolo a scelta)

TESTINI, P., *Archeologia cristiana: nozioni generali dalle origini fino alla fine del sec. VI*, Edipuglia, Bari 1980²; in particolare le pp. 163ss. (“edifici di culto”)

Si terranno presenti anche i vari manuali di patrologia (QUASTEN, SIMONETTI-PRINZIVALLI, NORELLI-MORESCHINI), le voci del *Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, poi *Nuovo Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane* (ed. A. DI BERNARDINO) = DPAC / NDPAC e del *Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie* (edd. CABROL, F.-LECLERQ, H.) = DACL, relative agli argomenti trattati.

6) Storia dei paradigmi liturgici

(R. TAGLIAFERRI, 24 ore)

Il corso di storia dei paradigmi liturgici vuole ricostruire i modelli epistemologici di liturgia, rispondendo soprattutto alla domanda sul perché ci sono dei cambiamenti di modelli.

Noi solitamente intendiamo l'intelligenza come un processo lineare e la stessa logica classica intendeva il pensiero come un ragionamento legato a delle leggi comuni per tutti. In realtà il pensiero non è un processo lineare ma complesso, affonda le sue radici in dimensioni non del tutto esprimibili, come nella “sintesi passiva” (E. Husserl). Le connessioni logiche possono essere molteplici; ci si chiede perché il pensiero abbia preso questa strada piuttosto che un'altra sotto la spinta di quali rompicapo. Non è sempre facile ricostruire le cause di questi cambiamenti, tuttavia essi possono aiutarci a comprendere la formazione dei processi di comprensione dell'atto liturgico.

La scienza liturgica ha una sua storia ed è un capitolo della storia dei paradigmi. Un paradigma è un modello di comprensione che si afferma in un periodo di ripensamento, diventa a fatica «scienza normale» e infine va in crisi sotto la spinta di problemi irrisolti.

Il corso propone lo studio dei seguenti paradigmi liturgici: biblico, patristico, scolastico-medievale, scolastico-tridentino e pastorale del concilio Vaticano II.

Bibliografia:

M. FOUCAULT, *Le parole e le cose: una archeologia delle scienze umane*, BUR, Milano 1985.

TH. S. KUHN, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche. Come mutano le idee della scienza*, Einaudi, Torino 1978 (Einaudi Paperbacks, 4).

R. TAGLIAFERRI, *La violazione del mondo. Ricerche di epistemologia liturgica*, C.L.V. – Edizioni Liturgiche. Roma 1996.

A. MONTAVONT, *De la passivité dans la phénoménologie de Husserl*, PUF, Paris 1999.

7) Libri liturgici

(D. PIAZZI, 24 ore)

Il corso può essere considerato come una parte dello studio della storia della liturgia: i libri sono, infatti, una qualificata testimonianza della «prassi liturgica» delle chiese, ma vanno letti nel più ampio contesto delle diverse stagioni ecclesiali e culturali che li hanno creati e trasformati. Il cammino percorrerà, grosso modo, un itinerario così descrivibile: testo – celebrazione – cultura. La ricostruzione dell'intreccio tra queste realtà aiuterà a mettere a tema l'interrogativo: qual è la funzione del libro e nell'azione liturgica in atto e nella sua interpretazione?

Gli studenti, partendo dai libri liturgici attuali, saranno guidati: a) a risalire alle loro fonti per saperle consultare; b) a interpretare l'evoluzione della struttura e dei contenuti dei libri liturgici principali (soprattutto i libri per l'eucaristia) della liturgia romano – franca.

Bibliografia:

- HUGO M., *Les livres de chat liturgique*, Brepols (= Typologie des sources du Moyen Âge occidental 52), Turnhout 1988
- MAGGIANI S., *Interpretare il libro liturgico*, in *Il mistero celebrato. Per una metodologia dello studio della liturgia*, Atti della XVII settimana di studio dell'Associazione Professori di Liturgia, CLV - Edizioni Liturgiche (= Bibliotheca "Ephemerides Liturgicae", Subsidia 49), Roma 1989, pp. 157 – 192.
- MARTIMORT A.G., *Les lectures liturgiques et leurs livres*, Brepols (= Typologie des sources du Moyen Âge occidental 64), Turnhout 1992.
- METZGER M., *Les sacramentaires*, Brepols (= Typologie des sources du Moyen-Âge Occidental 70), Turnhout 1994.
- PALAZZO E., *Histoire des livres liturgiques. Le Moyen Âge. Des origines au XIIIe siècle*, Beauchesne, Paris 1993.
- SCICOLONE I – C. CIBIEN, *Libri liturgici*, in SARTORE D. – TRIACCA A. M. – C. CIBIEN (ed.), *Liturgia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2001, pp. 1011-1024

8) Metodologia della ricerca scientifica

(F.G.B. TROLESE, 24 ore)

- 1) Il seminario.
- 2) Scelta del tema.
- 3) Scienze ausiliarie.
- 4) Bibliografia.
- 5) Euristica.
- 6) La citazione.
- 7) Documentazione.
- 8) Critica delle fonti e dei testi.
- 9) Stesura del lavoro scientifico.
- 10) Redazione definitiva del lavoro scientifico.

Bibliografia:

- A. FANTON (a cura di), *Note di metodologia*, s.e., Padova 1999.
- A. FARINA, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1986⁴ (Biblioteca di scienze religiose, 71).
- V. FERRUA, *Manuale di metodologia. Guida pratica allo studio, alla ricerca, alla tesi di laurea*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1991.
- A. GALUZZI, *Appunti di metodologia*, Pontificia Università Lateranense, Roma 1989⁶.

I SEMESTRE **(corsi per il secondo anno)**

9) Storia della liturgia medievale

(F. MAGNANI, 24 ore)

A partire da una accurata ermeneutica critica delle diverse fonti e avvalendosi dei più recenti approcci metodologici della storiografia contemporanea, il corso intende introdurre alla conoscenza storica delle forme del comportamento rituale ecclesiale in epoca medievale e all'intelligenza di senso che le Chiese ebbero di tale prassi.

Bibliografia:

- C. VOGEL, *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au moyen âge*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1981 (trad. inglese: *Medieval liturgy. An introduction to the sources*, W.G. Storey – N.K. Rasmussen (edd.), Washington, D.C., The Pastoral Press, 1986).

- E. CATTANEO, *Il culto cristiano in occidente. Note storiche*, Roma, Centro Liturgico Vincenziano - Edizioni liturgiche, 1988, (Bibliotheca "Ephemerides Liturgicae" – "Subsidia", 13).
- E. PALAZZO, *Liturgie et société au moyen âge*, Paris, Aubier, 2000.
- A. ANGENENDT, *Liturgia e storia. Lo "sviluppo organico" in questione*, Assisi, Cittadella, 2005 (Leiturgia – Sezione storico-pastorale).
- G. CATTIN, A. VILDERA (edd.), *Il "Liber ordinarius" della Chiesa padovana*, con contributi di A. Lovato e A. Tilatti, Padova, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 2002 (Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana, 27).

10) Storia della liturgia moderna e contemporanea

(A.M. CALAPAJ, 24 ore)

Il corso si articolerà in due parti. Nella prima, di carattere generale, verranno rapidamente presentate le tappe fondamentali della storia della liturgia in epoca moderna e contemporanea, sottolineandone lo stretto rapporto con la più vasta storia della chiesa, e con il progressivo emergere delle diverse sensibilità teologiche, culturali e sociali. Nella seconda, di carattere monografico, sarà illustrato il nascere e l'affermarsi del Movimento liturgico, fino al Concilio Vaticano II e alla pubblicazione dei nuovi libri liturgici.

Bibliografia

Per la prima parte del corso è necessaria la lettura critica di

E. CATTANEO, *Il culto cristiano in occidente. Note storiche*, CLV, Edizioni liturgiche, Roma 1984 (p. 281-591), integrata dagli appunti delle lezioni e dalla conoscenza diretta dei testi del Concilio di Trento che verranno indicati.

Per la seconda parte del corso

A. SCHILSON, *Rinnovamento dello spirito della restaurazione. Uno sguardo all'origine del movimento liturgico in Prosper Guéranger* "Cristianesimo nella storia" (12 1991) 569-602.

J.Y. HAMELINE, *Liturgie, église société. A la naissance du mouvement liturgique. Les Considerations sur la liturgie de l'abbé Prosper Guéranger (Memorial catholique 1830)*, "La Maison Dieu" 208 (1996) 7-46

J.Y. HAMELINE, *Les "Origines du culte chrétien" et le mouvement liturgique*, "La Maison- Dieu" 181 (1990) 51-96:

P. M. GY, *Les "Origines du culte chrétien": une grande date dans les études liturgiques*, "La Maison- Dieu" 181 (1990) 35-50

G. BUSANI, *I compiti del Movimento liturgico, La proposta di Romano Guardini*, in F. BROVELLI (ed.), *Liturgia. Temi e autori. Saggi di studio sul Movimento liturgico*. CLV Ed. liturgiche, Roma 1990

A. CATELLA, *Interpretare "Sacrosanctum Concilium": genesi, mentalità, redazione*, in *Liturgia: itinerari di ricerca. Scienza liturgica e discipline teologiche in dialogo. Atti della XXV settimana di studio dell'Associazione professori di liturgia*, Salsomaggiore Terme (Pr) 25-30 agosto 1996, CLV-Edizioni liturgiche, Roma 1997, p. 15-64;

ID., *Dalla Costituzione conciliare "Sacrosanctum Concilium" all'enciclica "Mediator Dei". Un percorso interpretativo*, in *La "Mediator Dei": il Centro di Azione Liturgica. 50 anni alla luce del Movimento liturgico*, CLV -Edizioni liturgiche, Roma, 1998, p. 11-43

F. TROLESE, (ed), *La liturgia nel XX secolo: un bilancio*, Padova, Edizioni Messaggero-Abbazia di S. Giustina, 2006,

Altra bibliografia sarà indicata durante il corso

11) Ermeneutica dei testi liturgici

(R. DE ZAN, 24 ore)

Il corso ha carattere metodologico e si propone di guidare gli studenti all'interpretazione dell'eucologia come parte integrante della celebrazione ed elemento costitutivo della teologia liturgica. L'itinerario metodologico ha come punto di partenza la critica testuale e, attraverso i vari passaggi metodologici, giunge alla scienza della traduzione liturgica, secondo le indicazioni della *Institutio Generalis Missalis Romani* (2000) e le norme di *Varietates legitimae* (1994) e *Liturgiam authenticam* (2001).

La bibliografia specifica viene data durante il corso.

Bibliografia:

• documenti magisteriali

Institutio Generalis Missalis Romani, Ed. typ.tertia, Città del Vaticano 2000.

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM, *Varietates legitimae*, Città del Vaticano 1994.

• **metodologia**

- M. AUGÉ, *Principi di interpretazione dei testi liturgici*, in *Anàmnesis. I: La liturgia, momento della storia della salvezza*, Torino 1974, pp. 171-182.
- R. DE ZAN, *Criticism and Interpretation of Liturgical Texts*, in A.J. CHUPUNGO (ed.), *Handbook for Liturgical Studies*, vol. I, Collegeville [Minnesota] 1998 (trad. it.: *Scientia Liturgica, vol. I*, Casale Monferrato (AL) 1998), pp. 331-365.
- A.M. TRIACCA – R. FARINA, *Studio e lettura dell'encologia. Note metodologiche*, in *Teologia, liturgia, storia. Miscellanea in onore di Carlo Maziana*, Brescia 1977, pp. 197-224.
- SOGGIN J.A., *Israele in epoca biblica: istituzioni, feste, cerimonie, rituali*, Torino 2000.

12) Sacramentaria: Iniziazione cristiana

(L. GIRARDI, 24 ore)

Il corso intende esaminare l'emergere e lo svilupparsi della prassi sacramentale dell'iniziazione cristiana, in riferimento al "divenire cristiano" del credente nella Chiesa. L'approccio storico-genetico alla celebrazione e alla pastorale del battesimo e della confermazione si coniuga con una ermeneutica teologico-liturgica dei due sacramenti, tra loro strettamente congiunti, con attenzione anche alla dimensione antropologica della mediazione celebrativa (il concetto di iniziazione). La trattazione si svolge lungo una traiettoria lineare (dalle prime testimonianze bibliche per giungere, attraverso le tappe più significative del cammino storico, ai rituali del Vaticano II e alle problematiche attuali connesse); si darà maggiore spazio però ad alcune tematiche particolari relative all'iniziazione.

Bibliografia:

- M. AUGÉ, *L'iniziazione cristiana. Battesimo e Confermazione*, LAS, Roma 2004.
- A. CAPRIOLI, *L'iniziazione cristiana: aspetti generali. Battesimo e confermazione*, in AA.VV., *Celebrare il mistero di Cristo. II. La celebrazione dei sacramenti*, C.L.V. - Ed. Liturgiche, Roma 1996, 53-124.
- Diventare cristiani oggi: tra realtà, attese e sfide*, in «Rivista Liturgica» 91/1 (2004).
- L. GIRARDI, *Battesimo e confermazione*, in A. Grillo – M. Perroni – P.R. Tragan (edd.), *Corso di teologia sacramentaria. 2. I sacramenti della salvezza*, Queriniana, Brescia 2000, 95-187.
- Iniziazione cristiana degli adulti oggi*, C.L.V. – Ed. Liturgiche, Roma 1998.
- A. NOCENT, *I tre sacramenti dell'iniziazione cristiana*, in AA.VV., *Anàmnesis. 3/1. I sacramenti: teologia e storia della celebrazione*, Marietti, Genova 1989, 9-131.
- P. TENA - D. BOROBIO, *I sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo e confermazione*, in D. Borobio (ed.), *La celebrazione nella Chiesa. 2. I sacramenti*, Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1994, 21-191.

13a) Sacramentaria: Eucaristia

(G. CAVAGNOLI, 24 ore)

- La proposta conciliare di approccio metodologico all'Eucaristia (cfr SC 48): fondamento e prospettive.
- Ermeneutica della prassi eucaristica lungo la storia, in relazione ai pronunciamenti magisteriali e alla riflessione teologica.
- La struttura rituale dell'Eucaristia secondo l'attuale *Institutio generalis* (2000):
 - disamina dei vari segmenti celebrativi;
 - le preghiere eucaristiche: fonti, struttura, analisi e contenuti teologici.
- Sintesi teologico-pastorale.

Bibliografia

- C. GIRAUDO, *In unum corpus. Trattato mistagogico sull'eucaristia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
- E. MAZZA, *Le odierne preghiere eucaristiche. I: Struttura, Teologia, Fonti. II: Testi e documenti editi e inediti* (=Liturgia e vita), EDB, Bologna 1991.
- E. MAZZA, *La celebrazione eucaristica. Genesis del rito e sviluppo dell'interpretazione* (=Liturgia. Studi e sussidi/11), San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1996. 2ª Edizione 2003, presso EDB, collana "Manuali" (Stesso titolo, con l'aggiunta di 3 capitoli).
- V. RAFFA, *Liturgia eucaristica. Mistagogia della Messa: dalla storia e dalla teologia alla pastorale pratica* (=Bibliotheca "Ephemerides Liturgicae", "Subsidia"/100), C.L.V. - Edizioni Liturgiche, Roma 2002.
- Ordinamento Generale del Messale Romano*, Conferenza Episcopale Italiana, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2004.

Altre indicazioni bibliografiche verranno fornite durante le lezioni.

13b) Sacramentaria: Eucaristia. Testimonianze bibliche

(R. CECOLIN, 12 ore)

Il corso intende continuare l'esame delle testimonianze bibliche circa la Cena del Signore, momento fondante della celebrazione eucaristica della chiesa, partendo dalla riflessione del Simposio ILP 1997.

Premettendo una visione generale dei testi eucaristici, ci si concentrerà sull'aspetto sacrificale dell'eucaristia. I percorsi fondamentali del corso saranno perciò:

- un esame della **graduale preparazione e realizzazione della Cena del Signore**, a cominciare dalle anticipazioni veterotestamentarie, passando attraverso la preparazione neotestamentaria, per fermarci al momento istitutivo da parte di Cristo e alla prassi ecclesiale che ne è derivata.
- Presentazione dell'**aspetto sacrificale dell'eucaristia**, iniziando dai sacrifici dell'A.T. (ordinamento cultuale e contestazione profetica), affrontando la presa di coscienza sacrificale nella preparazione del N.T. (nella persona di Gesù e nella redazione degli evangelisti) e nella istituzione dell'eucaristia, e presentando l'interpretazione sacrificale della letteratura apostolica.
- **Integrazione dell'aspetto sacrificale con gli altri aspetti** (soprattutto quello dell'alleanza e del banchetto), sempre nella dinamica preparazione-compimento.

Bibliografia:

- H. CAZELLES, *Eucharistie, bénédiction et sacrifice dans l'A.T.*, «La Maison Dieu» 123 (1975), pp. 7-28.
L.-M. CHAUVET, *La dimension sacrificielle de l'Eucharistie*, «La Maison Dieu» 123 (1975), pp. 47-78.
C. GIRAUDO C., *La struttura letteraria della preghiera eucaristica. Saggio sulla genesi letteraria di una forma. «Toda» veterotestamentaria, «beraka» giudaica, «anafora» cristiana*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1981 («Analecta biblica», 92).
J. JEREMIAS, *Le parole dell'Ultima Cena*, Paideia, Brescia 1973 (Biblioteca di cultura religiosa, 23).
X. LÉON DUFOUR, *Condividere il pane eucaristico secondo il Nuovo Testamento*, LDC, Leumann (TO) 1982.
S. UBBIALI (a cura di), *Il sacrificio: evento e rito*, EMP - Abbazia di S. Giustina, Padova 1998 («Caro Salutis Cardo». Contributi, 15).

14) Sacramentaria: Penitenza

(S. UBBIALI, 24 ore)

La problematica, attorno alla quale ruota l'articolata complessa realtà del sacramento della penitenza, è accostata nella teologia recente proseguendo, pressoché all'unanimità, la chiave di lettura alimentata sul tema attraverso il Concilio Vaticano II. Senza sottintesi l'assise conciliare ha promosso linee, non solo teoriche ma anche pratiche, andate perdute in seguito alle profonde trasformazioni realizzatesi nel campo dei sacramenti durante il passato, anche il più prossimo. Nella fattispecie sarebbe venuta meno la sottolineatura dello sfondo ecclesiale verso il quale in maniera obbligata la dinamica sacramentale del perdono divino per il battezzato peccatore rimanda. La ripresa della traccia sollecitata al Concilio, eseguita poi con produttiva fedeltà nell'"Ordo Paenitentiae" voluto con il Concilio stesso, permette l'ampio contrasto avviato nei confronti della trama concettuale inseguita in precedenza sull'argomento. Le investigazioni recenti prendono in considerazione, accanto agli approdi finora raggiunti grazie al lavoro riflessivo sistematico, anche le scelte assunte per l'ambito liturgico. La difficoltà tuttavia a chiarire quale sia il nesso sanzionabile tra i due ambiti prospettati, quello liturgico – quello sistematico, la si trova confermata come l'interrogazione non ancora appieno risolta dalla teologia. La ripresa della domanda coinvolge l'intero discorso teologico, chiamato a preparare la valida alternativa alle inappropriate rappresentazioni sul sacramento in quanto elaborate tralasciando di partire dall'attuazione concreta della fede, delle espressioni effettive nelle quali la fede sussiste. Così, a proposito dell'azione sacramentale, quanto la «confessione» realizza, va commisurato in esplicito riferimento alle azioni dell'uomo, riprese nella loro relazione alla verità definitiva in quanto identifica il bene sul quale l'esistenza si regge. Il funzionamento della confessione mette in discussione la legittimità dell'impostazione intellettualistica fornita alla domanda riguardante la verità della vita, dunque all'interrogativo sull'accesso dell'uomo alla verità costitutiva del suo essere libero. La verità si annuncia legata in maniera essenziale alla dimensione pratica dell'esistenza ossia alla decisione dell'uomo di lasciarsi attrarre dalla verità, assumendola in conformità a quanto l'evento cristico ha introdotto per l'intero corso della storia umana.

Bibliografia:

- S. UBBIALI, *Il sacramento della penitenza*, in APL (a cura di), *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia. 2. La celebrazione dei sacramenti*, C.L.V. – Edizioni liturgiche, Roma 1996 (Bibliotheca «Ephemerides liturgicae». Subsidia, 88), pp. 293-317.
S. UBBIALI, *Il segno sacro. Teologia e sacramentaria nella dogmatica del secolo XVIII*, Glossa, Milano 1992 («Dissertation». Series Mediolanensis, 1), pp. 1-311.

- ID., *Il peccato. Per una riflessione sulla libertà colpevole alla luce della dottrina sacramentaria*, «La Scuola Cattolica» 122 (1994) pp. 369-387.
- ID., *Riconciliazione (sacramento della)*, in *Enciclopedia del Cristianesimo. Storia e attualità di duemila anni di speranza*, De Agostini, Novara 1997, pp. 597-599.
- ID., *Il male e la libertà. La sovrabbondanza del bene e la contrarietà della perversione*, «La Scuola Cattolica» 126 (1998), pp. 433-464.

15) Contesto socio-culturale

(B. CESCÓN, 24 ore)

All'interno di un quadro culturale, che presenta molte situazioni antinomiche, il corso si propone di analizzare alcuni temi antropologici sensibili, di confine tra liturgia e società liquida o della consunzione rapida. Nella sua alterità rispetto all'ethos comune la liturgia manifesta e attua una propria eccedenza etica, fondando e alimentando la vita cristiana. Oltre i modelli di vita auto sufficienti, dal nichilismo al postmoderno, il modello di alcuni riti cristiani di accompagnamento.

- Il soggetto liturgico nel contesto del soggetto "scenario", frammentato, sfuggente.
- Nell'esperienza celebrativa un'etica in atto, operativa, attualizzata.
- Valori e liturgia: funzione comunicativo-esperienziale e liturgia come ermeneutica morale.
- Partecipazione attiva-fruttuosa nell'assemblea liturgica con riferimento alla partecipazione nelle democrazie del relativismo "minimo".
- Eucaristia domenicale e appartenenza alla comunità, liturgia e comunicazione sociale.
- Sacrificio e vittime sacrificali confronto con le etiche pubbliche.

Bibliografia

appunti dell'insegnante

Z. BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Bari, 2008.

F. BOTTURI, *A quarant'anni dal Concilio: nuova situazione antropologica e nuovi interrogativi pastorali*, in AA.VV., *A quarant'anni dal Concilio*, VI Forum del progetto culturale, EDB, Bologna, 2005, pp. 55-61.

S. GIVONE, *Storia e destino*, Einaudi, Torino 2007.

G. MUCCI, *I cattolici nella temperie del relativismo*, Jaca Book, Milano 2005.

F. GARELLI, *L'Italia cattolica nell'epoca del pluralismo*, Il Mulino, Bologna 2006.

M. LOEHRER(ed.), *Sacramenti ed etica. I sacramenti della Chiesa tra preoccupazioni dottrinali, interesse disciplinare ed esperienza vissuta*, Atti del simposio della specializzazione dogmatico-sacramentaria presso la facoltà teologica del Pontificio Ateneo S. Anselmo, Roma 1993 (Studia Anselmiana 109).

B. CESCÓN, *Liturgia ed Etica*, in AA.VV., *Amen Vestrum. Miscellanea in onore di P. Pelagio Visentin*, Messaggero, Padova

1994. IDEM, *Sacrificio e vittime sacrificali*, in S. UBBIALI (cur.), *Il sacrificio: evento e rito*, EMP-Abbazia S. Giustina, Padova

1998. IDEM, *Eucaristia domenicale e appartenenza alla comunità*, in Rivista di pastorale liturgica, XLII, n. 42, 2004/1. IDEM, *Democrazia e partecipazione nell'assemblea liturgica*, in G. CAVAGNOLI (cur.), *L'Assemblea liturgica*, EMP-Abbazia Santa Giustina, Padova 2005.

SEMINARI – Primo semestre (solo per gli studenti del secondo anno)

16) Liturgia Ed Ecologia (P.C. SCARLAT- A.N. Terrin tutor)

La liturgia, momento sacramentale per eccellenza della Chiesa, è il luogo dove l'intera creazione si rinnova. Creato all'immagine di Dio, l'uomo cristiano è chiamato ad assumere nuovi sviluppi della propria natura nel compiere e completare l'opera di Dio nel mondo. Come la maggioranza delle religioni, anche il cristianesimo non nega o abbandona il mondo, ma ne tiene conto, sacralizzandolo e integrandolo nella storia della salvezza. La liturgia afferma una nuova percezione della realtà in cui l'uomo si integra nel cosmo, e in cui tutta la natura si trasfigura. Il cristianesimo è una "liturgia cosmica".

Come si può coniugare liturgia ed ecologia? Attraverso il rito. Il rito è per eccellenza il luogo che mette ordine. Il rito invita all'unità, al globale, all'emozione, alla partecipazione, alla comunione. Il rito non è strumento per dominare, ma è mezzo per collaborare, per completare, per equilibrare e per interrelazionare.

Nel seminario, lo studio comparativo della liturgia, del rito, e della nuova ecologia ci permetterà di capire che la nuova conversione sta proprio in un cambiamento radicale della nostra mente. La nuova ecologia, anche a partire dalle scienze

naturali, offre la consapevolezza di una visione integrata del tutto. Il nuovo contesto che elabora una sintesi tra materiale e spirituale, tra mente e corpo, illumina felicemente l'azione liturgica.

Bibliografia essenziale:

ALDO NATALE TERRIN (ed.), *Ecologia e Liturgia*, Padova, Edizioni Messaggero – Abbazia di Santa Giustina 2003.

ACHILLE MARIA TRIACCA - ALESSANDRO PISTOIA (ed.), *Liturgie et cosmos. Conférences Saint-Serge, 44. Semaine d'études liturgiques. Paris, 1-4 juillet 1997*, Roma, CLV-Edizioni Liturgiche 1998.

DENIS EDWARDS, *L'ecologia al centro della fede. Il cambiamento del cuore che conduce a un nuovo modo di vivere sulla Terra*, Padova, Edizioni Messaggero 2008.

GREGORY BATESON, *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi 2007²⁴.

DANIÈLE HERVIEU-LÉGER (ed.), *Religion et Ecologie*, Paris, CERF 1993.

ROY A. RAPPAPORT, *Ecology, Meaning, and Religion*, Berkeley – California, North Atlantic Books 1979.

WILLIS JENKINS, *Ecologies of Grace. Environmental Ethics and Christian Theology*, New York, Oxford University Press 2008.

La bibliografia si completerà durante il seminario.

17) Sacramento e liturgia (L. GIRARDI)

La liturgia ha rappresentato indubbiamente uno dei maggiori fattori di rinnovamento della teologia sacramentaria nel postconcilio e la scienza liturgica ha acquisito una posizione cruciale rispetto alla comprensione del sacramento. Nel seminario, dopo aver messo a fuoco l'evento sacramentale nella sua natura di azione simbolico-rituale originaria della fede, si ricercheranno i contributi e le prospettive emergenti della scienza liturgica applicata ai sacramenti, sia in ordine alla elaborazione della comprensione teologica del sacramento, sia in ordine alla considerazione pastorale della prassi sacramentaria, sia in ordine al confronto ecumenico sul tema sacramentale.

La bibliografia sarà indicata e discussa durante il seminario.

II SEMESTRE

(N.B. tutti i corsi di questo semestre sono per gli studenti del I e del II anno)

18) Spiritualità e liturgia: "L'esperienza spirituale del rito cristiano"

(Andrea Grillo)

Introduzione

Gli obiettivi del corso sono quattro:

a) chiarire il legame profondo tra il Movimento Liturgico e la domanda di spiritualità cristiana, fino a identificare la "crisi" aperta dal "liturgismo" soprattutto sul piano della spiritualità (Lafont, Marsili, Brambilla, Richter)

b) mostrare in che modo la nuova coscienza liturgica maturata nel XX secolo manifesti una nuova e più ampia comprensione della "esperienza spirituale" cristiana (Festugière, Casel, Guardini, Vagaggini)

c) scoprire la singolare sintonia di questo progetto originario di "riscoperta spirituale" del ML rispetto alla problematica post-moderna circa lo "spirituale", per come appare dalla recente riflessione sulla spiritualità (Salmann, Sequeri)

d) verificare tale prospettiva in alcune esemplificazioni monografiche circa la liturgia delle ore, la penitenza e la eucaristia (Lafont, Grillo).

Bibliografia

- L. Artuso, *Liturgia e spiritualità. Profilo storico*, Padova, Abbazia S. Giustina - EMP, 2002;

- M. Festugière, *La liturgia cattolica*, Padova, Abbazia S. Giustina - EMP, 2001.

Dispensa del docente ad uso degli studenti e fotocopie allegate (Lafont, Marsili, Brambilla e Richter)

E inoltre la lettura a scelta di uno tra i seguenti testi:

- Gh. Lafont, *Eucaristia: il pasto e la parola*, Torino, LDC, 2002.

- A. Grillo, *Tempo e preghiera. Dialoghi e monologhi sul segreto della Liturgia delle Ore*, Bologna, EDB, 2000.
- A. Grillo, *Il Rito della Penitenza e la guarigione dal peccato. La terminologia del IV sacramento e il suo rapporto con l'iniziazione cristiana*, "Vita Monastica", 57/n.224(2003), 16-52.

19) Anno Liturgico **S**

(G. CAVAGNOLI, 24 ore)

- Il tempo liturgico e la festa: problematiche emergenti nella pastorale attuale.
- Il riferimento alla tradizione biblica: le celebrazioni festive nel calendario annuale.
- La domenica, nucleo e fondamento dell'anno liturgico: origine, sviluppo, situazione attuale del giorno festivo.
- Ermeneutica dell'evoluzione delle festività e dei periodi liturgici nel corso della storia: raffronto con l'opera riformatrice del Vaticano II.
- I vari capitoli dell'anno liturgico:
 - Avvento-Natale-Epifania
 - Quaresima-Pasqua-Pentecoste
 - Tempo Ordinario
 - Memoria della Vergine e dei Santi.
- Prospettive teologico-pastorali.

Bibliografia

D. BOROBIO (ed.), *La celebrazione nella Chiesa. 3: Ritmi e tempi della celebrazione*, Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1994.
 A. BERGAMINI, *Cristo, festa della Chiesa. Storia-teologia-spiritualità-pastorale dell'anno liturgico* (=Parola e liturgia/10), San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1991⁴.
 S. ROSSO, *Il segno del tempo nella liturgia. Anno liturgico e Liturgia delle ore*, Elledici, Leumann 2002.
 T. J. TALLEY, *Le origini dell'anno liturgico* (=Strumenti/51), Queriniana, Brescia 1991.
 Altre indicazioni bibliografiche verranno fornite durante le lezioni.

20) Liturgie Orientali **S**

(A. PIOVANO, 24 ore)

Contenuto del corso:

- Introduzione metodologica e bibliografica
- Alcuni aspetti generali dello spirito liturgico delle chiese d'Oriente: la dimensione simbolica e il linguaggio delle liturgie orientali
- Strutturazione e diversificazione delle liturgie orientali. Sguardo storico globale sui singoli riti.
- Alcuni elementi introduttivi alla liturgia eucaristica nei riti orientali.
- La liturgia delle ore
- Lo spazio liturgico e l'arte a servizio della liturgia.
- *Excursus*: La Madre di Dio nelle tradizioni liturgiche e nell'iconografia dell'Oriente cristiano.

Bibliografia

Antologhion di tutto l'anno, I-IV, tr. B. Artioli, LIPA, Roma 1999-2000.
 DALMAIS I.H., *Le liturgie orientali*, Ediz. Paoline, Roma 1982 (2° ediz.)
 PARENTI S., *Orientali liturgie*, in *Liturgia*, cur. Sartore D.-Triacca A.-Cibien C., San Paolo, Cinisello B., 2001, pp.1385-1403
 RAQUEZ O., "Roma Orientalis". *Approcci al patrimonio delle Chiese d'Oriente*, LIPA, Roma 2000
 TAFT R., *Oltre l'oriente e l'occidente. Per una tradizione liturgica viva*, LIPA, Roma 1999.

N.B.: Consultare anche i capitoli riferentesi alle liturgie orientali nei vari manuali di liturgia.

21) Ermeneutica dei lezionari **S**

(R. DE ZAN, 24 ore)

Il corso ha carattere metodologico e si propone di guidare gli studenti all'interpretazione liturgica delle pericopi del Lezionario e del formulario del Lezionario stesso. Da qui saranno illustrate le ricadute per la comprensione teologica della celebrazione, per l'omelia e per la regia liturgica.

La scansione del corso si ritma in quattro unità didattiche: fondamento teologico-biblico della Liturgia della Parola; storia dei libri della Liturgia della Parola; storia dell'esegesi biblica in funzione del Lezionario; ermeneutica della pericope del Lezionario e del formulario secondo i dati emergenti dai *Praenotanda* dell'*Ordo Lectionum Missae* (1981) e l'*Institutio Generalis Missalis Romani* (2000). La bibliografia specifica viene data durante il corso.

Bibliografia minima

* documenti magisteriali:

- *Institutio Generalis Missalis Romani*, Ed. typ.tertia, Città del Vaticano - Roma 2000.
- *Ordo Lectionum Missae*, Ed. typ.altera, Città del Vaticano - Roma 1981.
- PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano - Roma 1993.

* metodologia

- BONNEAU N, *The Sunday Lectionary. Ritual Word, Paschal Shape*, Collegeville (Minn.) 1998.
- DE LUBAC H., *Esegesi medievale*, Roma 1962 (diverse ristampe successive).
- DE ZAN R., *Ermeneutica del Lezionario*, in SARTORE D. - TRIACCA A.M. - CIBIEN C., *Dizionari S. Paolo. Liturgia*, Cinisello Balsamo 2001, pp. 663-675.
- DE ZAN R., *Lezionario*, in SARTORE D. - TRIACCA A.M. - CIBIEN C., *Dizionari S. Paolo. Liturgia*, Cinisello Balsamo 2001, pp. 1001-1011.
- LESSI-ARIOSTO M., *Parola di Dio, pane di vita. Ordinamento delle Letture della Messa*, Cinisello Balsamo 1986.
- DE ZAN R.L., *I molteplici tesori dell'unica Parola. Introduzione al Lezionario e alla lettura liturgica della Bibbia*, Padova 2008.

22) Fenomenologia del linguaggio religioso e liturgia A

(A.N. TERRIN, 24 ore)

Il linguaggio è il nostro mondo e nel suo emergere ecclesiale costituisce anche la nostra esperienza religiosa e liturgica. Abbiamo bisogno di rivendicare la forza del linguaggio religioso in un contesto tale che non possa essere soggetto alle critiche dei linguisti e dei positivisti.

Sarà importante perciò studiare anzitutto il linguaggio religioso come un capitolo a sé, con una sua propria capacità referenziale e poetica non subordinata a nessun altro linguaggio, pur nella consapevolezza che tale linguaggio nasce e vive nella "metafora" e vive in chiave "evocativa", "poetica", "connotativa".

Il corso si svolgerà perciò su questo canovaccio:

- differenza tra linguaggi "denotativi" e linguaggi "connotativi"
- la parabola del *Wienerkreis* e il positivismo senza senso del linguaggio
- la ricerca di Wittgenstein sul linguaggio e l' "isomorfismo"
- l'apertura al linguaggio religioso di Wittgenstein attraverso i "giochi linguistici"
- le teorie antropologiche del linguaggio degli oxoniensi: il linguaggio emotivo, il linguaggio non comunicativo, il linguaggio pragmatico, il linguaggio a metà preposizionale.
- *La sfida del linguaggio simbolico*
- Per una teoria del simbolo.

Nella seconda parte lo studio riguarderà direttamente il linguaggio liturgico:

- il linguaggio "pragmatico" nel contesto della liturgia
- il linguaggio "performativo" nella liturgia
- le trasformazioni del significato e la possibile deriva del significato liturgico
- pragmatica aperta o semantica chiusa nel linguaggio liturgico?
- Analisi di sequenze liturgiche alla luce delle teorie del linguaggio.

Bibliografia

- A. N. TERRIN, *Leiturgia. Dimensione fenomenologica e aspetti semiotici*, Morcelliana, Brescia 1988;
- A. N. TERRIN, *Magia, religione e scienza in chiave antropologica. Pretesti e contesti del mondo cosiddetto "irrazionale"*, in "Credereoggi" 6(2003), 31-58;
- N. TERRIN, *Il credo e l'atto di fede nelle religioni. Breve analisi linguistica e storico-comparata*, in "Credereoggi" 73 (1993), pp. 84-97;
- N. TERRIN, *Il linguaggio religioso in prospettiva fenomenologico-ermeneutica*, in AA. VV., *Linguaggio liturgico*, EDB, Bologna 1981, 125-184;
- N. TERRIN, *Saggio di fenomenologia della religione. Per un rapporto autentico tra fenomenologia e teologia/liturgia*, in AA.VV., *Liturgia e scienze umane*, Ed. Liturgiche, Roma 2002.

Altra bibliografia verrà segnalata durante il corso

23) Persona e azione celebrativa **A**

(G. SOVERNIGO, 24 ore)

- 1 - Il rito religioso come azione simbolica che diversifica e unisce; le funzioni del rito
- 2 - La comunicazione simbolica e il fattore persona nella celebrazione
- 3 - Il simbolismo in S. Freud, C. Jung, Ronald Winnicott, Ana Maria Rizzuto,
- 4- La dinamica della celebrazione liturgica in André Godin : ” *l'esperienza sintesi attiva*”
- 5 - La simbolica parentale in Antonio Vergote e la capacità simbolica personale :
- 6 - La capacità simbolica personale in Luigi Rulla e la capacità celebrativa :
- 7 - La relazione oggettuale in Otto Kernberg e la capacità simbolica :
- 8 - Le alterazioni della simbolizzazione e le interferenze sul rito :
- 9 - Condizioni per una simbolizzazione appropriata: il rito, la persona, il campo celebrativo e la comunità, fattori di un'efficace celebrazione.
- 10 - La fatica a fare festa oggi: scomparsa o migrazione? La capacità di fare festa della persona, condizioni personali.

Bibliografia essenziale

- Giuseppe Sovernigo, Rito e persona, simbolismo e celebrazione liturgica, aspetti psicologici, Emp Padova 1998.
- Giuseppe Sovernigo, Il cammino spirituale, 1 incontrare Dio, 2 il radicamento personale, 3 alleati e freni, 4 la dinamica dell'atto di fede, Edb Bologna 2007-2008.
- Ana Maria Rizzuto, La nascita del Dio vivente, studio psicanalitico, Borla Milano 1994.
- Diana Massimo, Ciclo di vita ed esperienza religiosa, aspetti psicologici e psicodinamici, Edb Bologna 2004.

24) Sacramentaria: Il matrimonio cristiano: lettura teologico-liturgica **S** (R. TAGLIAFERRI, 24 ore)

La natura teandrica del sacramento del matrimonio sul modello dell'Incarnazione interroga ogni generazione a verificare la doppia fedeltà a Dio e all'uomo. In modo particolare oggi la modificazione antropologica ha aggiunto variabili e rompicapo quasi irrisolvibili e in parte sconosciuti alle precedenti generazioni. Quel che un tempo sembrava una natura immutabile, impressa nell'uomo fin dall'origine del mondo, oggi appare un plesso caotico di forze e di interessi conflittuali, che lascia esitanti e talvolta sgomenti. Soprattutto i nuovi strumenti scientifici della biologia evolutiva, della sociobiologia, della etologia, della psicologia cognitiva hanno squarciato il velo dei luoghi comuni, e delle conoscenze astratte per lasciar parlare la natura nelle sue strutture adattative. Le nuove tecniche biogenetiche inoltre hanno aperto scenari inquietanti, che ci provocano a scommettere con una qualche cautela sul futuro della coppia. Anche i rapporti umani e la relazione affettiva fra uomo e donna sono coinvolti in questo quadro instabile con inevitabili ripercussioni a diversi livelli personali, *istituzionali e pastorali*.

Inoltre il travaglio culturale dalla famiglia patriarcale, basata sui legami sociali, alla famiglia nucleare, fondata sugli affetti e sull'amore, ha prodotto una specifica instabilità della coppia.

Il corso intende muoversi in questo quadro per verificare e per ridefinire teologicamente il senso dello sposarsi *in facie Ecclesiae*.

Il punto di vista adottato è un'ermeneutica teologico-liturgica, che tenta di recuperare il momento celebrativo come contesto fondamentale in cui avviene il passaggio simbolico dal matrimonio creaturale al matrimonio nel Signore, inteso come relazione tra Cristo e Chiesa.

Bibliografia:

1. C.E.I., *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, Roma, 1993.
2. C. MUNIER, *Matrimonio e verginità nella Chiesa antica*, Torino S.E.I., 1990.
3. R.TAGLIAFERRI, *Sposarsi nel Signore*, in ASSOCIAZIONE PROFESSORI DI LITURGIA (a cura di), *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia. 2. La celebrazione dei sacramenti*, CLV-Edizioni liturgiche, Roma 1996, pp. 407-448.
4. R.TAGLIAFERRI, *Il linguaggio non verbale nella celebrazione del matrimonio*, in «Rivista liturgica» (1996), pp. 733-739.
5. R.TAGLIAFERRI, *Dedicare la vita: il matrimonio e la famiglia*, in *Corso di teologia sacramentaria, vol.2*, Queriniana, Brescia, 2000, pp.226-282.
6. R.TAGLIAFERRI, *Giustificazione e sacramento del matrimonio*, in *Giustificazione Chiese Sacramenti. Prospettive dopo la Dichiarazione cattolico-luterana. Atti del convegno internazionale di teologia, Roma, 29-31 ottobre 2001*, a cura di ERMANNONE GENRE e ANDREA GRILLO, Roma, Studia Anselmiana, 2003, pp.83-95

7. R. TAGLIAFERRI, *Annuncio e cultura nel sacramento del matrimonio*, "Rivista di Pastorale Liturgica", 61, n. 241, 2003, pp. 29-36.
8. R. TAGLIAFERRI, *La pastorale del matrimonio*, "Rivista di pastorale liturgica", 61, n.241, 2003, pp. 43-50.
9. R. TAGLIAFERRI, *Antropologia del matrimonio*, "INTAMS review", n.2, 2005, pp.223-235.
10. *Coniugi nemici. La separazione in Italia dal XII al XVII secolo*, a cura di SILVANA SEIDEL MENCHI E DIEGO QUAGLIONI, Bologna, Il Mulino, 2000.
11. *Matrimoni in dubbio. Unioni controverse e nozze clandestine in Italia dal XIV al XVIII secolo*, a cura di SILVANA SEIDEL MENCHI E DIEGO QUAGLIONI, Bologna, Il Mulino, 2001.
12. CECOLIN R. (a cura di), *La celebrazione del matrimonio. Cammino antropologico ed esperienza di fede*, EMP-Abbazia di S. Giustina, Padova 1995 («Caro Salutis Cardo». Contributi, 11).

25) Musica e liturgia (V. SANSON, 24 ore)

1. Note storiche sul canto liturgico in Occidente:
- evoluzione delle funzioni, delle forme e dei generi musicali del canto nell'azione liturgica.
2. Il canto liturgico dopo il Vaticano II:
- la valorizzazione dei repertori storici e valutazione dei repertori attuali.
3. Le forme del canto sacro:
- i canti della Messa, della liturgia delle Ore e delle devozioni.

Bibliografia

- M. CANOVA – G. DURIGHELLO – F. RAMPAZZO (a c. di), *Cantare la liturgia*, I-II, Edizioni Messaggero, Padova, 2002-2003.
- F. GOMIERO, *Perché tutti i cristiani cantino. Corso di pastorale della musica e del canto per la Liturgia*, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 1999.
- F. RAINOLDI, *Psallite sapienter. Note storico-liturgiche e riflessioni pastorali sui canti della messa e della liturgia delle ore*, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 1999.
- V. SANSON, *La musica nella liturgia. Note storiche e proposte operative*, Edizioni Messaggero, Padova, 2002.

SEMINARI – Secondo semestre (per gli studenti del I e del II anno)

26) Sacrificio nella bibbia

(M. Ferrari)

Il Seminario si propone di approfondire alcune piste di interpretazione del complesso tema del sacrificio tra Antico e Nuovo Testamento, anche in rapporto all'uso di categorie sacrificali nel contesto della liturgia cristiana. Dopo una introduzione sui "sacrifici" nell'AT e circa l'uso del linguaggio sacrificale nel NT ci si soffermerà in particolare sull'*Epistola agli Ebrei* (in particolare Eb 8,1-9,28). A partire da questi dati si farà qualche accenno all'uso della terminologia sacrificale a proposito dell'eucaristia e della liturgia cristiana. Sarà richiesto l'approfondimento di altri temi in base alla bibliografia fornita.

Bibliografia

- FERRARI, M., (a cura di), *Il Frutto delle labbra. Quale idea di sacrificio per la liturgia cristiana. Atti della XLII Settimana liturgico-pastorale, Monastero di Camaldoli, 22-28 luglio 2007*, (= Quaderni di Camaldoli. Ricerche), EDB, Bologna 2008; MAZZA, E., (a cura di), *L'idea di sacrificio. Un approccio di teologia liturgica. Atti del Convegno "L'idea di sacrificio: un approccio di teologia liturgica". Trento 23-24 maggio 2001*, (= Scienza religiosa, Nuova serie 5), Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2002; UBBIALI, S., *Il sacrificio evento e rito*, (a cura di), (= Caro salutis cardo. Contributi 15), EMP - Abbazia di Santa Giustina, Padova 1998; *Il sacrificio*, «Parole, Spirito e Vita», 54 (2006). Una bibliografia più particolareggiata sui temi da approfondire verrà fornita all'inizio del seminario.

27) Il Rito delle esequie (d. Piazzì)

La ricerca affronterà le dimensioni antropologiche, biblico – teologiche, liturgiche e pastorali della ritualizzazione della morte e del morire oggi, e porterà a una lettura critica dell'attuale *Ordo exsequiarum* e delle sue traduzioni e adattamenti nelle lingue nazionali.

Bibliografia:

SAPORI E. (ed.), *La morte e i suoi riti. Per una celebrazione cristiana delle esequie*, Atti della XXXIV Settimana di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia, CLV - Edizioni Liturgiche (Bibliotheca "Ephemerides Liturgicae", Subsidia 143), Roma 2007.

28) Liturgia e fondamentalismo

(S. Bisighin)

Lo scopo del corso è una introduzione metodologica allo studio del rito in un particolare ambiente sociale (liturgia situata). Attraverso l'uso di alcuni strumenti sociologici (teoria dei sistemi sociali di N. Luhmann, teoria delle reti di M. Castells ed altro) si cercherà di illustrare come un fenomeno sociale, il fondamentalismo, formando una enclave (Almond, Sivan, Appleby) inserita in uno specifico e circoscritto ambiente (R. Rappaport), abbia saputo utilizzare il rito come sistema privilegiato di comunicazione (P. Beyer, E. Rothenbuhler) riuscendo ad adattandolo alle sue particolari esigenze trasmissive, fino a modificarne la struttura e la naturale gratuità (A.N. Terrin).

Bibliografia (ulteriori segnalazioni saranno date durante il corso):

ALMOND Gabriel A., SIVAN Emmanuel, APPLEBY Scott R., *Religioni forti. L'avanzata dei fondamentalismi sulla scena mondiale*, Il Mulino, Bologna, 2006.

BEYER Peter, *Religion and Globalization*, Sage, London (UK), 1994.

CASTELLS Manuel, *Materials for an Exploratory Theory of the Network Society*, «British Journal of Sociology», London School of Economics, n° 51, January/March 2000;
sito:www.georgetown.edu/faculty/irvinem/CCT510/Sources/Castells-Theory_of_Network_Society-2000.pdf
Accessed: 20051105

LUHMANN Niklas, *Funzione della religione*, Morcelliana, Brescia, 1991.

LUHMANN Niklas, *Teoria dei sistemi sociali*, Il Mulino, Bologna, 1999.

RAPPAPORT Roy A., *Rito e religione nella costruzione dell'umanità*, Il Messaggero - Abbazia di Santa Giustina, Padova, 2002.

ROTHENBUHLER Eric W., *Ritual Communication. From Everyday Conversation to Mediated Ceremony*, Sage, London (UK), 1998.

TERRIN Aldo Natale, *Il rito. Antropologia e fenomenologia della ritualità*, Morcelliana, Brescia, 1999.